



## A Gigi Piseri

*Il primo ricordo di Gigi è la parola "armadio", quasi magica nel Suo immaginario: dall'armadio canadese uscivano gli strumenti appartenenti ai suoi colleghi scienziati che, dopo una giornata di studi cercavano e probabilmente trovavano distrazione, serenità e magari conforto nell'arte musicale.*

*Gigi era solo spettatore ma li invidiava e credeva che questa possibilità dovesse appartenere al maggior numero di persone.*

*Tornato fra noi il pensiero si rifà vivo e nel Suo racconto si trasfigura (chissà come suonavano gli studiosi americani...) e diventa un punto fermo da sviluppare quando, divenuto Assessore del nostro Comune, si presenta l'occasione che aspetta: la possibilità politica di aprire ai concittadini le vie dell'arte attraverso la creazione di una Scuola di Musica aperta a tutti.*

*Ricordo il Suo sguardo quando affrontavamo questo discorso e la Sua ferma volontà di raggiungere questa meta.*

*Chiese consiglio a me e ad altri musicisti che s'incontravano nella mia casa e lentamente il progetto prese corpo; noi suggerimmo una scuola non solo rivolta agli amatori ma con un indirizzo anche di tipo professionale.*

*Furono tante discussioni, con cene che a lui certo non dispiacevano essendo amante della convivialità, che portarono poco alla volta ad una conclusione e coinvolsero tante persone diventate poi fondatori e Commissione Didattica della nascente Scuola di Musica.*

*Ferrari, Cavallo, Menozzi, Trovati, La Mantia, Lenti autore e direttore dei primi saggi-concerto, ai quali si aggiunsero altri nel corso degli anni e mi scuso se non li nomino tutti; non posso però dimenticare il lavoro svolto da noi due insieme a Marilù Bon, nostra prima segretaria negli anni di faticoso avvio scolastico, da semplici Corsi musicali a vera Scuola, ancora prima della direzione poi affidata al Prof. Efrem Brambilla.*

*Avevamo una sede minuscola, ex biblioteca civica, pochi strumenti, difficoltà di ogni genere, ma si divideva l'entusiasmo del fare con i nostri insegnanti, all'inizio molti docenti della Scala e del Conservatorio, che risposero all'invito non certo attratti dalle poco vantaggiose offerte economiche, ma dall'idea di potersi organizzare un corso di studi libero dai tanti obblighi della programmazione statale.*



*Piseri non era un politico di "razza" ma un idealista, la burocrazia lo stancava e alle riunioni ufficiali mi guardava di nascosto facendo gli occhi al cielo: - basta, non ne posso più... e si scontrò con la dialettica propria delle istituzioni. Mi sento di testimoniare la Sua sfiducia quasi disperazione nel constatare come il Suo progetto incontrasse tanti ostacoli dovuti alle diverse opinioni dei vari partiti politici, scontri che, e io con lui, non riuscivamo a comprendere: era una proposta così bella!!*

*Mi disse in una triste telefonata, forse l'ultima, "Mi fanno fare tanta fatica, provare tanti dispiaceri, per non cedere finirò con l'ammalarmi...".*

*Dopo la Sua morte repentina la Scuola ha continuato il suo cammino. Già riconosciuta, finalmente, poi poi favorita dall'Amministrazione Comunale, è oggi una Fondazione Musicale con una nuova importante sede, rinnovata direzione, Prof. Roberto Gambaro, e altissimo numero di allievi frequentanti: una splendida realtà di cui andare orgogliosi.*

*Caro Gigi il nostro antico seme ha dato i suoi frutti e tu hai realizzato quello che ti stava tanto a cuore: il sogno dell'armadio.*

*Brugherio 25 giugno 2014*

*Delia Pizzardi*

già docente

e membro Commissione Didattica

Civica Scuola di Musica Luigi Piseri